

World Energy Outlook 2020

Sintesi

International
Energy Agency

iea

World Energy Outlook 2020

Sintesi

www.iea.org/weo

iea

La pandemia di Covid-19 ha causato più sconvolgimenti nel settore energetico di qualsiasi altro evento della storia recente, lasciando un impatto che si farà sentire per gli anni a venire. Il *World Energy Outlook (WEO, Panoramica dell'energia mondiale)* dell'Agenzia Internazionale dell'Energia esamina in dettaglio gli effetti della pandemia e in particolare il modo in cui essa influisce sulle prospettive di una rapida transizione energetica. È troppo presto per dire se la crisi odierna rappresenta una battuta d'arresto per gli sforzi volti a realizzare un sistema energetico più sicuro e sostenibile o uno stimolo che accelera il ritmo del cambiamento. La pandemia è tutt'altro che finita, restano molte incertezze e devono ancora essere prese decisioni cruciali in ambito di politica energetica.

Questo WEO esplora diversi percorsi di uscita dalla crisi indotta da Covid-19, con particolare attenzione ai prossimi dieci anni fino al 2030. In questo momento estremamente importante per il settore energetico e per l'urgente risposta globale ai cambiamenti climatici, il WEO-2020 illustra la rilevanza storica di scelte, opportunità e insidie che determineranno il nostro futuro da questo momento in avanti.

Un enorme shock per il sistema

La nostra analisi prevede per il 2020 un calo della domanda globale di energia del 5%, delle emissioni di CO₂ legate all'energia del 7% e degli investimenti energetici del 18%. L'impatto varia a seconda delle fonti energetiche. Il calo stimato dell'8% della domanda di petrolio e del 7% del consumo di carbone è in netto contrasto con un leggero aumento del contributo delle energie rinnovabili. La riduzione della domanda di gas naturale si aggira intorno al 3%, mentre la domanda globale di elettricità sembra destinata a diminuire di un modesto 2% per l'anno. Il calo di 2,4 gigatonnellate (Gt) porta le emissioni annuali di CO₂ ai numeri di dieci anni fa. Tuttavia, i primi segnali dicono che potrebbe non esserci nel 2020 una simile riduzione delle emissioni di metano (un potente gas serra) provenienti dal settore energetico, nonostante la minore produzione di petrolio e gas.

Non c'è un percorso unico per il futuro

L'incertezza sulla durata della pandemia, sui suoi impatti economici e sociali e sulle risposte politiche apre un'ampia gamma di possibili scenari energetici futuri. Considerando diverse ipotesi per queste principali incognite, insieme ai dati più recenti sul mercato dell'energia e ad una rappresentazione dinamica delle tecnologie, questo *Outlook* esamina:

- Lo scenario STEPS (**Stated Policies Scenario**) in cui gli impatti del Covid-19 vengono gradualmente controllati nel corso del 2021 e l'economia globale torna ai livelli precedenti alla crisi nello stesso anno. Questo scenario riflette tutte le intenzioni e gli obiettivi politici annunciati oggi, se sono sostenuti da misure dettagliate per la loro realizzazione.
- Lo scenario DRS (**Delayed Recovery Scenario**) è concepito con gli stessi criteri dello STEPS, ma una pandemia prolungata causa danni duraturi alle prospettive economiche. L'economia globale ritorna alle dimensioni precedenti alla crisi solo nel 2023 e la pandemia inaugura un decennio con il tasso di crescita della domanda di energia più basso dagli anni '30.

- Nello scenario SDS (**Sustainable Development Scenario**), un'impennata nelle politiche e negli investimenti per l'energia pulita mette il sistema energetico sulla buona strada per raggiungere pienamente gli obiettivi di sostenibilità, incluso l'Accordo di Parigi, l'accesso all'energia e gli obiettivi di qualità dell'aria. Le assunzioni sulla salute pubblica e sull'economia sono gli stessi dello scenario STEPS.
- Il nuovo caso NZE2050 (**Net Zero Emissions by 2050**, Emissioni nette zero entro il 2050) estende l'analisi dello scenario SDS. Un numero crescente di paesi e aziende punta a emissioni nette zero, idealmente entro la metà del secolo in corso. Tutti questi risultati vengono raggiunti nello scenario SDS, mettendo le emissioni globali sulla buona strada per il raggiungimento dello zero netto entro il 2070. Il caso NZE2050 include la prima modellazione IEA dettagliata di ciò che sarebbe necessario nei prossimi dieci anni per portare le emissioni di CO₂ sulla strada per lo zero netto entro il 2050.

Lo spettro della pandemia incombe

La domanda globale di energia rimbalza ai livelli precedenti la crisi all'inizio del 2023 nello scenario STEPS, ma questo recupero viene ritardato fino al 2025 in caso di una pandemia prolungata e di una recessione più profonda, come nello scenario DRS. Prima della crisi, si prevedeva che la domanda di energia sarebbe cresciuta del 12% tra il 2019 e il 2030. La previsione di crescita in questo stesso periodo è ora del 9% nello scenario STEPS e solo del 4% nello scenario DRS. Con la domanda in calo nelle economie avanzate, tutto l'aumento proviene dai mercati emergenti e dalle economie in via di sviluppo, guidate dall'India. Il ritmo più lento della crescita della domanda di energia esercita pressioni al ribasso sui prezzi del petrolio e del gas rispetto alle traiettorie precedenti la crisi, sebbene le forti riduzioni degli investimenti nel 2020 aumentino anche la possibilità di futura volatilità del mercato. Una minore crescita dei redditi riduce le attività di costruzione e riduce gli acquisti di nuovi elettrodomestici e automobili, con effetti sui mezzi di sostentamento concentrati nelle economie in via di sviluppo. Nello scenario DRS, la superficie abitativa si riduce del 5% entro il 2040, sono in uso 150 milioni di frigoriferi in meno e ci sono 50 milioni di auto in meno rispetto allo scenario STEPS.

Gli effetti peggiori si fanno sentire tra i più vulnerabili

Invertendo diversi anni di migliramento, la nostra analisi mostra che il numero di persone senza accesso all'elettricità nell'Africa subsahariana è destinato ad aumentare nel 2020. Circa 580 milioni di persone nell'Africa subsahariana non hanno avuto accesso all'elettricità nel 2019, tre quarti del totale mondiale, e parte dell'impulso alla base degli sforzi per migliorare questa situazione è andato perso. I governi si stanno occupando della crisi economica e sanitaria in corso, i servizi pubblici e altri enti che forniscono l'accesso devono affrontare gravi tensioni finanziarie e i costi dei prestiti sono aumentati in modo significativo nei paesi in cui il deficit di accesso è elevato. Riacquistare il momentum su questo tema è particolarmente difficile nello scenario DRS. Inoltre, stimiamo che un aumento dei livelli di povertà in tutto il mondo possa aver reso inaccessibili i servizi elettrici di base per oltre 100 milioni di persone che già disponevano di collegamenti elettrici, spingendo queste famiglie a dipendere da fonti di energia più inquinanti e meno efficienti.

Il solare diventa il nuovo re dell'elettricità...

Le energie rinnovabili crescono rapidamente in tutti i nostri scenari, con il solare al centro di questa nuova costellazione di tecnologie per la generazione di elettricità. Politiche di sostegno e tecnologie mature consentono un accesso economico a capitali nei principali mercati per il finanziamento. Con le nette riduzioni dei costi nell'ultimo decennio, il solare fotovoltaico continua ad essere più economico delle nuove centrali elettriche a carbone o a gas nella maggior parte dei paesi e i progetti solari ora offrono l'elettricità al costo più basso di sempre. Nello scenario STEPS, le rinnovabili soddisfano l'80% della crescita della domanda globale di elettricità fino al 2030. L'energia idroelettrica rimane la più grande fonte rinnovabile di elettricità, ma il solare è il principale motore della crescita poiché stabilisce nuovi record di capacità installata ogni anno dopo il 2022, seguito dall'eolico onshore e offshore. L'avanzamento delle fonti rinnovabili di generazione, e dell'energia solare in particolare, così come il contributo dell'energia nucleare, è molto più forte nello scenario SDS e nel caso NZE2050. La velocità del cambiamento del settore elettrico attribuisce un'ulteriore importanza a reti robuste e ad altre fonti di flessibilità, nonché a forniture affidabili di minerali e metalli importanti che sono vitali per la transizione energetica. I sistemi di accumulo giocano un ruolo sempre più vitale nel garantire il funzionamento flessibile dei sistemi di alimentazione, con l'India che diventa il più grande mercato di batterie su scala industriale.

...ma la recessione crea rischi per la spina dorsale dei sistemi energetici odierni

Le reti elettriche potrebbero rivelarsi l'anello debole nella trasformazione del settore elettrico, con implicazioni per l'affidabilità e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Lo sviluppo di nuove linee di trasmissione e distribuzione in tutto il mondo nello scenario STEPS è superiore dell'80% nel prossimo decennio rispetto all'espansione degli ultimi dieci anni. L'importanza delle reti elettriche aumenta ancora di più nel caso di una transizione energetica più rapida. Tuttavia, l'integrità finanziaria di molti operatori, soprattutto nelle economie in via di sviluppo, è peggiorata a causa della crisi. In molti paesi vi è una disparità tra la spesa necessaria per reti elettriche intelligenti, digitali e flessibili e i ricavi disponibili per gli operatori di rete, creando un rischio per l'adeguatezza degli investimenti nel quadro delle attuali strutture normative.

Il Covid-19 ha catalizzato un calo strutturale della domanda globale di carbone...

La domanda di carbone non torna ai livelli pre-crisi nello scenario STEPS e la sua quota nel mix energetico 2040 scende al di sotto del 20% per la prima volta dalla rivoluzione industriale. L'utilizzo del carbone per la produzione di energia elettrica è fortemente influenzato dalle revisioni al ribasso della domanda di elettricità e il suo utilizzo nell'industria è mitigato dalla minore attività economica. Le politiche di eliminazione graduale del carbone, l'aumento delle energie rinnovabili e la concorrenza del gas naturale portano al ritiro di 275 gigawatt (GW) di capacità a carbone in tutto il mondo entro il 2025 (13% del totale 2019), di cui 100 GW negli Stati Uniti e 75 GW nell'Unione Europea. Gli aumenti previsti nella domanda di carbone nelle economie in via di sviluppo in Asia sono nettamente inferiori rispetto alle

precedenti edizioni del WEO e non sufficienti a compensare le riduzioni altrove. La quota di carbone nel mix globale di generazione elettrica scende dal 37% nel 2019 al 28% nel 2030 nello scenario STEPS e al 15% entro tale data nello scenario SDS.

...ma senza un'ulteriore supporto politico, è troppo presto per vedere un rapido declino del petrolio

L'era della crescita della domanda mondiale di petrolio giungerà al termine entro dieci anni, ma la forma della ripresa economica è un'incertezza fondamentale. Negli scenari STEPS e DRS la domanda di petrolio si appiattirà nel decennio 2030. Tuttavia, una prolungata recessione economica abbatte più di 4 milioni di barili al giorno (mb/g) di domanda di petrolio nello scenario DRS, rispetto allo scenario STEPS, mantenendola al di sotto dei 100 mb/g. I cambiamenti nel comportamento delle persone derivanti dalla pandemia incidono in entrambi i sensi. Più lunga è l'interruzione, più si radicano alcuni cambiamenti comportamentali che incidono sul consumo di petrolio, come lavorare da casa o evitare i viaggi aerei. Tuttavia, non tutti i cambiamenti nel comportamento dei consumatori giocano a sfavore del petrolio. Quest'ultimo trae vantaggio da un'avversione a breve termine per il trasporto pubblico, dalla continua popolarità dei SUV e dalla sostituzione ritardata di veicoli più vecchi e inefficienti.

In assenza di un cambiamento più ampio nelle politiche, è ancora troppo presto per prevedere un rapido calo della domanda di petrolio. L'aumento dei redditi nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo crea una forte domanda nel settore della mobilità, compensando le riduzioni dell'uso di petrolio altrove. Ma i carburanti per i trasporti non sono più un motore affidabile per la crescita. L'uso di petrolio per le autovetture raggiunge i picchi negli scenari STEPS e DRS, ridotto dai continui miglioramenti nell'efficienza e dalla robusta crescita delle vendite di auto elettriche. L'uso del petrolio per il trasporto merci e la spedizione su lunghe distanze varia a seconda delle prospettive per l'economia globale e il commercio internazionale. La pressione al rialzo sulla domanda di petrolio dipende sempre più dal suo crescente utilizzo come materia prima nel settore petrolchimico. Nonostante un previsto aumento dei tassi di riciclaggio, c'è ancora molto margine per l'aumento della domanda di plastica, soprattutto nelle economie in via di sviluppo. Tuttavia, poiché il petrolio utilizzato per produrre plastica non viene bruciato, i nostri scenari vedono un picco nelle emissioni totali di CO₂ legate al petrolio.

Guardando oltre il surplus: questioni relative alle politiche a lungo termine per il gas naturale

La reazione del gas naturale e' migliore che quella di altri combustibili fossili, ma contesti politici diversi producono forti differenze. Nello scenario STEPS, un aumento del 30% della domanda globale di gas naturale entro il 2040 si concentra nel sud-est asiatico. Le priorità politiche in queste regioni – in particolare la spinta per migliorare la qualità dell'aria e sostenere la crescita nella produzione – si combinano con prezzi più bassi per sostenere l'espansione delle infrastrutture del gas. Al contrario, questa è la prima edizione del WEO in cui le proiezioni dello scenario STEPS mostrano che la domanda di gas nelle economie

avanzate inizierà un leggero calo entro il 2040. Una ripresa economica incerta solleva anche interrogativi sulle prospettive future della quantità record di nuovi impianti di esportazione di gas naturale liquefatto approvati nel 2019.

Sembra prospettarsi una maggiore trasparenza sulle emissioni di metano, con implicazioni positive sull'impatto ambientale delle diverse fonti di gas. Nelle economie ad alte emissioni di carbonio, il gas naturale continua a beneficiare di emissioni inferiori rispetto al carbone. Tuttavia, questo è un vantaggio minore nei paesi che pianificano un percorso verso emissioni nette zero, dove il carbone è spesso già in declino. Le emissioni di metano lungo la catena di approvvigionamento del gas - come evidenziato nel *Methane Tracker* dell'AIE - rimangono un'incertezza cruciale, anche se dati migliori delle aziende e delle misurazioni aeree, anche dai satelliti, dovrebbero presto migliorare la comprensione delle fonti emissive di tutto il settore energetico. In Europa nello scenario STEPS e in tutte le parti del mondo nello scenario SDS, la sfida per l'industria del gas è riorganizzarsi per un futuro energetico diverso. Ciò può avvenire tramite i progressi dimostrabili raggiungibili con l'abbattimento delle emissioni di metano, tramite gas alternativi come il biometano e l'idrogeno a basse emissioni di carbonio e tecnologie come l'estrazione, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂ (CCUS).

Grandi dilemmi per i produttori di petrolio e gas e rischi per gli investimenti

I prezzi più bassi e le revisioni al ribasso della domanda, derivanti dalla pandemia, hanno tagliato di circa un quarto il valore della futura produzione di petrolio e gas. Molti produttori di petrolio e gas, in particolare quelli del Medio Oriente e dell'Africa come Iraq e Nigeria, si trovano ad affrontare forti pressioni fiscali a causa dell'elevata dipendenza dai proventi degli idrocarburi. Oggi più che mai, gli sforzi fondamentali per diversificare e riformare le economie di alcuni importanti esportatori di petrolio e gas sembrano inevitabili. Il settore shale negli Stati Uniti ha soddisfatto quasi il 60% dell'aumento della domanda globale di petrolio e gas negli ultimi dieci anni, ma questo aumento è stato alimentato da un più facile accesso al credito. Finora nel 2020, le principali compagnie petrolifere e del gas hanno ridotto il valore dichiarato dei loro asset di oltre 50 miliardi di dollari, un elemento tangibile di cambiamento nella percezione del futuro. Gli investimenti nella fornitura di petrolio e gas sono diminuiti di un terzo rispetto al 2019 e le dimensioni e tempistiche di un'eventuale ripresa della spesa non sono chiare. Così è anche la capacità del settore di affrontare il problema in modo tempestivo: questo potrebbe presagire nuovi cicli dei prezzi e rischi per la sicurezza energetica.

Risorse a basso costo, basse emissioni e diversificazione stanno diventando le parole d'ordine strategiche per molte economie produttrici e per le compagnie petrolifere e del gas. Il calo della produzione dai campi esistenti crea la necessità di nuovi progetti, anche nelle previsioni di una rapida transizione energetica. Tuttavia, gli investitori guardano con sempre maggiore scetticismo ai progetti petroliferi e del gas a causa delle preoccupazioni sulle prestazioni finanziarie e sulla compatibilità delle strategie aziendali con gli obiettivi ambientali. Alcune delle preoccupazioni finanziarie potrebbero allentarsi se i prezzi aumentassero e i progetti iniziassero a offrire rendimenti migliori, ma le domande sul contributo dell'industria alla riduzione delle emissioni rimarranno.

Allo stato attuale, il mondo non è pronto per una svolta decisiva per la riduzione delle emissioni...

Le emissioni globali dovrebbero rimbalzare più lentamente rispetto a quanto accaduto dopo la crisi finanziaria del 2008-2009, ma il mondo è ancora lontano da una ripresa sostenibile. Nello scenario STEPS le emissioni di CO₂ superano i livelli del 2019 raggiungendo 36 Gt nel 2030. Le emissioni sono inferiori in caso di ripresa ritardata, ma un'economia più debole riduce anche lo slancio del processo di cambiamento nel settore energetico. I prezzi più bassi per i combustibili, rispetto alle traiettorie precedenti alla crisi, fanno sì che i periodi di ammortamento degli investimenti in efficienza si prolunghino, rallentando il tasso di miglioramento dell'efficienza globale. La pandemia e le relative conseguenze possono ridurre drasticamente le emissioni, ma la bassa crescita economica non è una strategia per ridurre le emissioni. Solo un'accelerazione dei cambiamenti strutturali nel modo in cui il mondo produce e consuma energia può interrompere definitivamente la tendenza a crescere delle emissioni.

...ma ci sono vie molto più sostenibili per uscire dalla crisi...

Un cambiamento radicale negli investimenti in energia pulita, in linea con il Sustainable Recovery Plan dell'AIE, offre un modo per stimolare la ripresa economica, creare posti di lavoro e ridurre le emissioni. Questo approccio non ha avuto un posto di rilievo nei piani proposti fino ad oggi, tranne che nell'Unione europea, nel Regno Unito, in Canada, in Corea, in Nuova Zelanda e in qualche altro paese. Nello scenario SDS, la piena attuazione del Sustainable Recovery Plan dell'AIE, pubblicato a giugno 2020 in collaborazione con il Fondo monetario internazionale, pone l'economia energetica globale su un diverso percorso post-crisi. Ulteriori investimenti di 1 000 miliardi di dollari all'anno tra il 2021 e il 2023 nello scenario SDS sono utilizzati per miglioramenti in termini di efficienza, generazione elettrica a basse emissioni, reti elettriche e combustibili più sostenibili. Questo fa del 2019 l'anno del picco definitivo per le emissioni globali di CO₂. Entro il 2030, le emissioni nello scenario SDS saranno circa 10 Gt inferiori rispetto allo scenario STEPS.

...il che significa anche un'aria ancora più pulita rispetto a quella dei lockdown del 2020

Nello scenario SDS, le città registrano importanti miglioramenti nella qualità dell'aria entro il 2030, ma senza le interruzioni dell'attività economica o della vita delle persone che hanno portato a un'aria più pulita nel 2020. Nei prossimi dieci anni, la riduzione delle emissioni da centrali elettriche urbane, sistemi di riscaldamento residenziali e impianti industriali porterà nello scenario SDS a una diminuzione del 45-65% delle concentrazioni di polveri sottili nelle città e un settore dei trasporti più ecologico ridurrà anche altri inquinanti a livello stradale. Le maggiori riduzioni dell'inquinamento interno nelle economie in via di sviluppo derivano anche da un migliore accesso a fonti pulite per cucinare. Lo scenario SDS non elimina completamente tutte le fonti di inquinamento atmosferico, ma mentre il bilancio delle morti premature dovute alla cattiva qualità dell'aria continua ad aumentare nello scenario STEPS, lo scenario SDS eviterebbe più di 12 milioni di morti premature nel prossimo decennio.

Evitare nuove emissioni non è sufficiente: se non si interviene sulle emissioni delle infrastrutture esistenti, gli obiettivi climatici sono sicuramente fuori portata

Una nuova analisi dettagliata mostra che, se l'attuale infrastruttura energetica continuasse a funzionare come ha fatto in passato, bloccherebbe da sola un aumento della temperatura di 1,65 °C. Tutte le centrali elettriche, gli impianti industriali, gli edifici e i veicoli odierni genereranno un certo livello di emissioni se continueranno a fare affidamento sull'utilizzo senza sosta dei combustibili fossili. Se tutte queste risorse, così come le centrali elettriche attualmente in costruzione, venissero utilizzate per durate simili e in modi simili a quelli del passato, nel 2050 emetterebbero comunque circa 10 Gt di CO₂. Questo è il motivo per cui lo scenario SDS non solo include uno sviluppo molto più rapido delle tecnologie energetiche pulite, ma prevede anche un funzionamento molto diverso rispetto allo scenario STEPS delle strutture esistenti ad alta intensità di carbonio. Le centrali elettriche a carbone esistenti, ad esempio, vengono adattate, riconvertite o dismesse nello scenario SDS per dimezzare le emissioni da carbone entro il 2030.

La trasformazione deve estendersi ben oltre il settore energetico

Il settore elettrico è al comando, ma è necessaria un'ampia gamma di strategie e tecnologie per contrastare le emissioni in tutti gli ambiti del mondo energetico. Le emissioni del settore elettrico diminuiscono di oltre il 40% entro il 2030 nello scenario SDS, con incrementi annuali del solare fotovoltaico quasi triplicati rispetto ai livelli attuali. L'elettricità assume un ruolo sempre più importante nel consumo energetico complessivo, poiché l'aumento della produzione da fonti rinnovabili e dall'energia nucleare aiuta a ridurre le emissioni di settori quali il trasporto passeggeri, che sono convenienti da elettrificare. I compiti più difficili per la trasformazione del settore energetico sono altrove, in particolare nei settori industriali come l'acciaio e il cemento, nel trasporto per lunghe distanze, nel bilanciamento di molteplici cambiamenti che si verificano in parallelo in un sistema energetico complesso e nel garantire e mantenere l'accettazione da parte dell'opinione pubblica. Mantenere un ritmo sostenuto di riduzione delle emissioni dopo il 2030 richiede un'attenzione incessante all'efficienza energetica e dei materiali, all'elettrificazione e un ruolo importante di fonti liquide e gassose a basse emissioni. Lo sviluppo dell'idrogeno a basse emissioni e della CCUS aumentano notevolmente, basandosi sulla loro rapida innovazione e distribuzione nel decennio 2020.

La visione di un mondo a emissioni zero si sta facendo più chiara...

L'ambizioso percorso tracciato nello scenario SDS si basa su paesi e aziende che raggiungono i loro obiettivi di emissioni nette zero annunciati in tempo e in modo completo. Si tratta principalmente di obiettivi per il 2050, sebbene vi siano singoli paesi che hanno fissato traguardi relativi ad anni precedenti e, più recentemente, la Cina che ha annunciato per il 2060 la neutralità carbonica. Soddisfare questi obiettivi è importante non solo per i paesi e le aziende interessate, ma anche per accelerare il progresso altrove riducendo i costi tecnologici e sviluppando normative e mercati per prodotti e servizi a basse emissioni.

...e le azioni ambiziose nel prossimo decennio sono fondamentali

Raggiungere emissioni nette zero a livello globale entro il 2050, come nel NZE2050, richiederebbe una serie di importanti azioni aggiuntive nei prossimi dieci anni. Per ottenere una riduzione delle emissioni di circa il 40% entro il 2030 è necessario, ad esempio, che le fonti a basse emissioni forniscano quasi il 75% della produzione globale di elettricità nel 2030 (rispetto a meno del 40% nel 2019) e che oltre il 50% delle autovetture vendute nel mondo nel 2030 siano elettriche (dal 2,5% nel 2019). Elettrificazione, massicci guadagni in termini di efficienza e cambiamenti comportamentali giocano tutti un ruolo, così come l'innovazione accelerata in un'ampia gamma di tecnologie, dagli elettrolizzatori per l'idrogeno ai piccoli reattori nucleari modulari. Nessuna parte dell'economia energetica può rimanere indietro, poiché è improbabile che qualsiasi altra parte possa muoversi a un ritmo ancora più veloce per compensare la differenza.

Raggiungere lo zero netto richiederà sforzi decisi da parte di tutti

Per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette, i governi, le società energetiche, gli investitori e i cittadini devono essere tutti sulla stessa lunghezza d'onda e tutti avranno contributi senza precedenti da dare. I cambiamenti che portano alla riduzione delle emissioni nello scenario SDS sono ben maggiori di quanto molti credano e devono avvenire in un momento in cui il mondo sta cercando di riprendersi dal Covid-19. Fanno affidamento sul supporto continuo dei principali elettorati di tutto il mondo, soddisfacendo anche le aspirazioni di sviluppo di una popolazione globale in crescita. Il raggiungimento di zero emissioni nette a livello globale entro il 2050 va ben oltre, sia in termini di azioni all'interno del settore energetico che di quelle che sarebbero richieste altrove. Per qualsiasi percorso verso lo zero emissioni nette, le aziende avranno bisogno di strategie chiare a lungo termine sostenute da impegni di investimento e da relativi impatti misurabili. Il settore finanziario dovrà facilitare un notevole aumento delle tecnologie pulite, aiutare la transizione delle società di combustibili fossili e delle imprese ad alta intensità energetica e portare capitali a basso costo ai paesi e alle comunità che ne hanno più bisogno. Anche il coinvolgimento e le scelte dei cittadini saranno cruciali, ad esempio nel modo in cui riscalderanno o raffrederanno le case o nel modo in cui si viaggia.

I governi hanno il ruolo decisivo

In un momento in cui il Covid-19 ha creato un'incertezza fuori dal comune, i governi hanno capacità uniche di agire e di guidare le azioni degli altri. Possono aprire la strada fornendo la visione strategica, lo stimolo all'innovazione, gli incentivi per i consumatori, i segnali politici e la finanza pubblica che catalizza l'azione degli attori privati e il sostegno alle comunità in cui i mezzi di sostentamento sono influenzati da rapidi cambiamenti. Hanno la responsabilità di evitare conseguenze indesiderate per l'affidabilità o l'accessibilità economica all'energia. Il nostro futuro energetico sicuro e sostenibile è una scelta per consumatori, investitori e industrie, ma soprattutto per i governi.

INTERNATIONAL ENERGY AGENCY

The IEA examines the full spectrum of energy issues including oil, gas and coal supply and demand, renewable energy technologies, electricity markets, energy efficiency, access to energy, demand side management and much more. Through its work, the IEA advocates policies that will enhance the reliability, affordability and sustainability of energy in its 30 member countries, 8 association countries and beyond.

IEA member countries:

Australia
Austria
Belgium
Canada
Czech Republic
Denmark
Estonia
Finland
France
Germany
Greece
Hungary
Ireland
Italy
Japan
Korea
Luxembourg
Mexico
Netherlands
New Zealand
Norway
Poland
Portugal
Slovak Republic
Spain
Sweden
Switzerland
Turkey
United Kingdom
United States

The European Commission also participates in the work of the IEA

IEA association countries:

Brazil
China
India
Indonesia
Morocco
Singapore
South Africa
Thailand

Please note that this publication is subject to specific restrictions that limit its use and distribution. The terms and conditions are available online at www.iea.org/t&c/

Source: IEA. All rights reserved.
International Energy Agency
Website: www.iea.org



Italian Translation of World Energy Outlook Executive Summary 2020

Questo documento è stato originariamente pubblicato in lingua inglese. Nonostante l'AIE abbia compiuto ogni sforzo per assicurare che questa traduzione in italiano sia il più possibile aderente al testo originale inglese, potrebbero esserci alcune lievi differenze.

No reproduction, translation or other use of this publication, or any portion thereof, may be made without prior written permission. Applications should be sent to: rights@iea.org

This publication reflects the views of the IEA Secretariat but does not necessarily reflect those of individual IEA member countries. The IEA makes no representation or warranty, express or implied, in respect of the publication's contents (including its completeness or accuracy) and shall not be responsible for any use of, or reliance on, the publication. Unless otherwise indicated, all material presented in figures and tables is derived from IEA data and analysis.

This publication and any map included herein are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area.

IEA. All rights reserved.

IEA Publications

International Energy Agency

Website: www.iea.org

Contact information: www.iea.org/about/contact

Typeset in France by IEA - November 2020

Cover design: IEA

Photo credits: © Shutterstock

World Energy Outlook 2020

Il *World Energy Outlook*, la pubblicazione di punta dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, fornisce una visione completa di come il sistema energetico globale potrebbe svilupparsi nei prossimi decenni.

Le circostanze eccezionali di quest'anno richiedono un approccio altrettanto eccezionale. Gli orizzonti abituali dei modelli a lungo termine vengono mantenuti ma il focus di questo nuovo Outlook è concentrato sui prossimi dieci anni, esplorando in dettaglio gli impatti della pandemia di Covid-19 sul settore energetico e le azioni che a breve termine potrebbero accelerare la transizione energetica.

L'analisi si concentra sulle principali incertezze che il settore energetico deve affrontare in relazione alla durata della pandemia e alle relative implicazioni, tracciando le scelte che aprirebbero la strada ad una ripresa sostenibile.

Le visioni strategiche del WEO-2020 si basano su modelli dettagliati di diversi percorsi potenziali di uscita dalla crisi, coprendo tutte le aree geografiche, tutti i combustibili e le tecnologie e utilizzando i dati più recenti disponibili dei mercati, delle politiche e dei costi del settore energetico.